

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

A forza di contraddizioni, transazioni e sotteste per l'avvenire, sembra che l'Assemblea francese sia venuta a capo di qualcosa circa alle leggi costituzionali. Era per essa una questione di vita, o di morte. Non poteva l'Assemblea, dopo un lavoro di due anni, confessarsi affatto incapace di una qualunque risoluzione. Essa avrebbe lavorato per il bonapartismo fuori di sé medesima, sebbene questo partito sia parzialmente rappresentato nella Camera. Andata a vuoto la Monarchia della *fusion*, provato insufficiente il Setteannato, la cui durata dipende dalla vita incerta di un solo nome già vecchio, bisognava almeno provvedere alla continuità del Governo, si chiamasse Repubblica od altrimenti. Il bonapartismo aveva finito coll'incutere timore a tutti gli altri partiti; e questo timore, confessato da tutti, non faceva che accrescergli potenza. Il bonapartismo, come si era valso del pronunciamento alfonsino, così si valse da ultimo e del rigetto del Senato eletto a suffragio universale, del processo Wimpfen e Cassagnac, e degli esami del giovine Napoleone e più che tutto dell'incapacità dell'Assemblea a nulla costituire.

I repubblicani, sotto le ispirazioni specialmente di Gambetta, per non darla vinta ai loro avversari, si piegarono ad una transazione qualunque, accettarono anche un Senato a modo d'altri, ed anche questa volta Wallon fu il trovatore di una transazione. Per evitare le sorprese delle pubbliche sedute, i diversi partiti si assicurarono antecipatamente in riunioni private della accettazione della nuova forma di Senato.

La Sinistra repubblicana, meno alcuni pochi guidati dal Grevy, col quale si astenne anche il Thiers, accettò adunque il Senato sotto una forma acconsentita dal Mac-Mahon, ma che tra tutte le proposte non è la meno strana.

Settantacinque senatori devono essere nominati a vita dall'Assemblea; e gli altri duemilaventicinque eletti da un corpo elettorale, composto dei membri dei Consigli dipartimentali e di circondario e di un delegato di ciascun Comune, non facendo distinzione fra Parigi, Lione, e Marsiglia, od altre grandi città, ed i più piccoli villaggi. Gli elettori superano così di taluna le quaranta migliaia, ma in essi prevale affatto l'elemento rurale, che a molti sembra dover essere napoleobico. Ammesse anche complessivamente le leggi costituzionali a grande maggioranza, e supposto che si abbia da venire alla elezione del Senato, tra le cui competenze è quella di decretare, d'accordo col presidente, lo scioglimento dell'Assemblea, ci saranno tra non molto non poche occasioni di lotta tra i diversi partiti.

Prima di tutto il Centro destro e la Destra vorranno far votare una legge elettorale restrittiva del suffragio universale. Su questo campo la Sinistra non si lascierà condurre, massimamente dopo avere rinunziato al suffragio universale per il Senato. Come già Luigi Napoleone, i bonapartisti sapranno ora far credere di essere più liberali dei repubblicani e dei monarchici costituzionali, affettando di rispettare il suffragio universale il più esteso, come fanno sempre appello al Popolo.

Mac-Mahon farà il nuovo Ministero con elementi orleanisti; i quali potranno essere per il momento subiti dalla Sinistra, ma saranno più che mai avversati da legittimisti e bonapartisti. Questo Ministero cercherà di comporre un Senato favorevole ai disegni del partito, per quando s'abbia da mettere in campo la revisione della Costituzione. Naturalmente in questo troverà tra i suoi avversari i repubblicani guidati dal Gambetta.

La nomina dei settantacinque senatori, sia che vengano distribuiti proporzionalmente tra le varie parti dell'Assemblea, sia che una maggioranza qualsiasi li nomini tutti ad immagine sua, sarà un'occasione di nuove contese.

Forse il Gambetta, il quale spera di aggiustar per via la somma della Repubblica, conta appunto sul vacuo che resterà nell'Assemblea per la nomina dei senatori per fare una grande agitazione elettorale e guadagnare così quel numero di seggi che bastino a dare la prevalenza al suo partito nell'Assemblea. In tale caso ricomincerebbero gli imbarazzi per Mac-Mahon, che si appoggiò finora sugli elementi monarchici. Non si sa poi quale soluzione possa dare il corpo elettorale del Senato al problema delle elezioni. Anche qui l'agitazione elettorale avrà un largo campo.

Potrà poi accadere, che entro l'anno si trovi opportuno di sciogliere l'Assemblea attuale, co-

sicché anche in questo resterà molta incertezza. Lasciando stare adunque le altre variazioni alle quali si potrà andare incontro ancora durante la definitiva votazione delle leggi costituzionali, c'è abbastanza per mantenere la Francia nelle sue incertezze e gli altri paesi nella sicurezza di non essere da lei disturbati.

Dal nostro punto di vista è qualche cosa anche questo fatto; poiché il corso del tempo è tutto a nostro favore, purché sappiamo appropiarnarne.

Le cose per il nuovo re di Spagna non vanno così spiccie com'egli credeva. Le sperate vittorie contro i carlisti non vennero ed il *convenio* neppure. Il papa benedice e scrive lettere e prepara il suo inviato per Madrid, ma non omette di far capire che la Chiesa sarà per il vincitore e per chi dà più. C'è il pericolo, che i consiglieri di Alfonso lo inducano a dar troppo e ad allontanare da sé i liberali, cioè ad accrescere i suoi nemici. Già vennero disgustati alcuni generali, ciòché significa che vennero preparati per altri *pronunciamenti*. In ogni caso resta la questione di vincere i carlisti; e questo non si fa senza molti soldati e molti danari, mentre la Spagna abbonda piuttosto di generali e di sanguisughe. Alfonso fu in pericolo di essere assediato per via dal gas acido carbonico, sicché tornò a Madrid in malo stato. Povero giovanetto, le sue feste sono finite; ed egli cominciò presto ad apprendere qual duro mestiere sia quello di re, e soprattutto di re di Spagna! Ci perdette la pazienza tale che valeva meglio di lui. La Spagna rimane sempre a rappresentare per l'Italia quello da cui essa deve bene guardarsi di fare. È una delle fortune dell'Italia anche questa, che altri a sue proprie spese debba insegnarle i pericoli da evitare. Sa amaro a certuni che vorrebbero trascinarci su quella via, che noi ricordiamo spesso questo insegnamento; ma lo ricordiamo appunto perché viene fuori naturalmente dai fatti della storia contemporanea, e perché qualche germe di spagnuolismo ci sarebbe anche in Italia.

La crisi ministeriale in Ungheria non può dirsi ancora finita. È difficile comporre un Ministero, che possa contare sopra una grande Maggioranza nella Dieta, perché rimane sempre da sciogliere la grande e pressante questione del *deficit*. L'avere scomposto la vecchia Maggioranza per farne una nuova, invece che stringere le file di quella che esisteva, non giova alla soluzione finanziaria. Dovrebbe in una quistione simile tacere lo spirito di partito, per considerare il *deficit* quale un nemico da combattere colle forze unite di tutti i partiti. La quistione si presenta nell'Ungheria presso a poco allo stesso modo che in Italia. Anche le difficoltà altri ci ammaestrano a lavorare per sciogliere le nostre.

Gli imbarazzi dell'Ungheria non sono senza qualche effetto sulla Cisilie, dove pure il Ministero si sente alquanto scosso, ed un poco sciupato e circondato da qualche difficoltà. Intanto il ministro Banhaus si è ritirato.

Sulle rive della Sprea le quistioni che più occupano l'opinione pubblica sono il presunto ritiro di Bismarck dagli affari per motivi di salute e la lettera con cui il papa scomunica quella parte del clero cattolico tedesco, la quale non facesse un'opposizione ad oltranza alle leggi ecclasticistiche.

Il male è, che in Germania il martirio e la prigionia sono qualcosa di più serio che in Italia, dove quella del Vaticano è veramente invidiabile. Il Governo prussiano mostra di voler raccolgere il guanto di sfida che gli si getta contro e di saper comprimere colla forza gli eccitamenti alla rivoluzione. Cattolici, o protestanti, i Tedeschi sono poi seccati da questi continui disturbi per questioni di sagrestia, nelle quali non si tratta d'altro che degli interessi e della superbia di una casta ribelle al volere delle Nazioni. Quella propaganda per una Chiesa nazionale, che non poté essere fatta molti anni addietro dal Ronge e che non procede nemmeno ora poi tanto mercè il Reinkens ed i suoi amici, riescono ad ottenerla coloro che ispirano il Vaticano, dove non regna più quello spirito di pace e di conciliazione, che dovrebbe essere la più naturale conseguenza dello spirito cristiano, se colà vi albergasse. Tardi dovranno accorgersi colà, che obbedendo a passioni irreconciliabili, avranno perduto ogni forza morale sui Popoli. Noi li abbiamo disarmati colla tolleranza, sia pure eccessiva, com'è della natura nostra; ma i Tedeschi nel di cui carattere predomina l'asprezza ben altre lezioni daranno a quegli svisti, che

troppo oramai abusano della propria debolezza e della altrui magnanimità.

Il quanto all'altra quistione del ritiro di Bismarck, è certo ad ogni modo, che la sua politica dovrà prevalere. Egli è una personalità troppo grande oramai, perché, anche fuori del Governo, non continui a governare. Del resto i fatti hanno la loro logica, e giunti ad un certo punto procedono anche da sé.

Questa logica della storia non l'intendono i partiti del passato, che sono destinati a scomparire dalla scena del mondo. Più essi si ostinano a combattere contro questa logica storica, e più servono essi medesimi ad accelerare il movimento nel senso a loro contrario. Così, p. e., le opposizioni estreme al nuovo ordine di cose in Italia non fanno che consolidarlo sulle sue basi.

L'unità nazionale in Italia proviene dalle stesse cause che produssero quella delle altre Nazioni, da quella stessa logica storica che spinge quelle dell'Europa verso l'Oriente, oltreché dagli impulsi interni che mantengono la fede di tanti martiri della causa nazionale. Ma vi sono poi tanti fatti materiali che lavorano per noi nel medesimo senso. Il sistema di comunicazioni ferroviarie interne è uno dei fattori dell'unità nazionale; ne è uno la stessa apertura delle vie internazionali. Più noi apriamo varchi alpini, dalle Alpi occidentali alle centrali, alle orientali, più montagne granitiche trapaniamo col fuoco, col'acqua e col'aria per accostarci alle altre Nazioni, e più lavoriamo per l'unità della nostra. Più espandiamo i figli d'Italia Oltreponte ed Oltremare; e più tutti questi che al di fuori non possono essere qualcosa che come Italiani, lavorano per consolidare l'unità dell'Italia. Lasciamo pur stare il lavoro unitario che il tempo fa nell'unificazione commerciale degli interessi, nelle banche, nella crescente marina mercantile, nell'esercito, nell'amministrazione, nella istruzione, nelle lettere, nelle arti, nella rappresentanza nazionale, nelle leggi, nella dinastia; ma quali forze hanno i nostri nemici da opporre a tutte queste virtù e potenze che lavorano per noi?

Non siamo adunque noi che abbiamo da mendicare alleanze, poiché queste ci si offrono spontanee da sé. Non siamo noi, che abbiamo da cercare conciliazioni, giacché possiamo attendere che altri venga a noi. Le leggi della storia, la logica provvidenziale, la coscienza della Nazione vivente lavorano per noi; e chi si oppone a tutto ciò conta oramai fra i morti.

Quello che non possiamo attendere si è l'assetto finanziario ed amministrativo. Il partito che governa, se non riuscisse abbastanza presto e bene in quest'opera necessaria, farebbe un suicidio. Gli stanchi ed impotenti e sciupati, se ce ne sono, senza distinzione di Destra, di Sinistra, o di Centro, si mettano da parte, e si chiamino quelli che sentono in sé la forza di provvedere ai nuovi tempi.

Quello che non possiamo attendere, si è quel lavoro continuo e generale per coltivare e migliorare questo patrio suolo, che ha molte ricchezze ancora da darci, se noi ce n'impadroniamo, quella sciente educazione del Popolo italiano che migliora sè stesso ed usa tutte le sue forze per creare all'Italia un grande avvenire.

Noi abbiamo avuto fede nel miracolo di un Popolo decaduto, oppresso, vecchio, che si libera, risorge e ringiovanisce. Questa fede, perché diventi efficace, deve essere accompagnata dalle opere continue e di tutti. Così il tempo lavorerà per noi, che anche le Nazioni, volendo, sono padrone dei loro destini.

P. V.

## (Nostra corrispondenza)

Roma, 27 febbraio.

La lettera del principe Torlonia e la stampa clericale. — L'arresto del Luciani per l'affare Sonzogno — Lezioni alla stampa. — Bisogna lavorare per diminuire il numero dei delinquenti e per corrigerli. — Nuovi ricatti ed assassinii in Sicilia. — Tenerezza del Deputato Frisia per gli ammunti. — Una purga generale della Sicilia. — I lavori parlamentari. — Convegno della Maggioranza. — L'on. Giacomelli relatore per il progetto che comprende le strade carniche — L'on. Pecile in Puglia ed a Napoli.

(S) Due fatti hanno attirato questi di l'attenzione generale, una lettera del principe Torlonia, e l'arresto di quel Luciani, che tanto fece per farsi nominare Deputato, come implicato nell'affare Sonzogno.

Il principe Torlonia è uno di quegli uomini, che sanno obbedire a tutti i loro doveri di cittadini ed a tutte le convenienze di gentiluomini,

senza lasciarsi condurre per mano, od ammonire da nessuno. Egli ha avuto tutte le ragioni di risentirsi per il vituperevole modo con cui si contiene a suo riguardo la stampa clericale, che per trivialità di maniere e livore ha superato ogni limite del credibile. Specialmente l'*Osservatore cattolico* di Milano, per il quale è troppo moderato l'*Osservatore Romano*, a cui prodiga fino al titolo di venduto negli alfonsisti, e l'*Unità cattolica* del Margottino non seppero perdonare al principe la sua visita fatta al Re e quella ricevuta dal Garibaldi e con un'insistenza degna di miglior causa gettarono su lui i vituperi e gli profetizzarono una mala fine. Pare che il principe ne abbia parlato fino col papa, cui fu a visitare e che non poté disapprovare la sua condotta da gentiluomo e buon cittadino.

Il fatto è ch'egli dà una lezione coi fiocchi alla stampa clericale, mostrando ad essa che la libertà di stampa è fatta per ammaestrare il Popolo non già per entrare nella vita privata della gente, e conchiude che, presentandosi il caso, farebbe di nuovo quello che ha fatto una volta. Oramai, meno quella ciurmaglia che si pasce dell'obolo, allo stesso Vaticano devono pensare che è inutile il tener broncio all'Italia. Questa tensione di spiriti recalcitranti a quella che per essi dovrebbe essere la volontà di Dio, non resta che per puro dispetto, o per ignoranza in qualche prelato. I laici poi non hanno nessun motivo di ostinarsi, che alla fine nessuno ha bisogno di loro. Il nuovo arcivescovo di Firenze invitò anche le autorità governative al suo ingresso, ed il vescovo di Foggia fece una petizione al Parlamento, chiamando i Deputati i naturali avvocati dei poveri e delle chiese. Tutti poi devono capire, che tanta bazzza, come in Italia il Clero non l'ha in nessun luogo.

L'arresto di quel Luciani è un commento molto importante alle parole riservate della *Capitale*, che non volle accusare nessun partito dell'assassinio del suo Direttore. Capirete che non voglio soggiunger altro circa ad uno che si trova ora nelle mani della giustizia. E affare del tribunale; ma questo fatto è una gran lezione per certi fogliacci, i quali premeditata mente accusano questo, o quell'altro, la Regia dei tabacchi, il Governo, o chi altri dell'assassinio. In un paese, che non fosse stato l'Italia, quelle accuse non sarebbero andate impuniti; ma quei giornalacci hanno già subito il giudizio della pubblica opinione.

Il Senato approvò il mantenimento della pena di morte; però in uno scarso numero di casi. Quello in cui tanti assassinii si commettono in certe parti d'Italia non è il momento di assumersi una così grande responsabilità. Ci sono molti altri miglioramenti da farsi ancora per rendere sempre più rara la pena di morte; e soprattutto bisogna educare a galantuomini i ragazzi abbandonati che non crescano birbe e separare dagli altri quei delinquenti che possono ancora emendarsi, ed espiata la pena, dare ad essi la possibilità di non cascarse recidivi.

Non so, se la legge di pubblica sicurezza non possa farsi meglio della proposta per la Sicilia, ma so che è debito dei Siciliani di ajutare il Governo a togliere il danno e la vergogna che pesa su di loro. Sono recentissimi due fatti, l'uno di un ricatto di un signore dell'isola, per il cui rilascio i briganti domandano 100,000 lire; l'altro dell'assassinio di alcuni bersaglieri operato dai briganti e loro manutengoli.

Questa guerra di tutti i giorni tra insidiosi nemici è la peggiore di tutte le guerre per i poveri soldati. È possibile che si continuino a sacrificare le migliori vite per purgare dagli assassini un paese che non vuole far nulla da sé, né ajutare le truppe a difendere la gente, e che anzi manda al Parlamento deputati come l'omeopatico Frisia a prendervi la difesa degli ammunti per delitti?

Queste pattuglie così sparse, saranno sempre sacrificate. A mio credere ci vorrebbe una grande occupazione militare di tutta la Sicilia, sicché i soldati ci fossero e si mostrassero da per tutto e farvi una purga generale.

Anche il bilancio delle spese del ministero delle finanze è passato. Al solito si fecero sentire una quantità di voti. Arrivederci al bilancio dei lavori pubblici! Intanto si cominciò a discutere prima del bilancio della marina, la vendita delle navi con dichiarazione del Saint-Bon, di non volerne fare una quistione politica, ma soltanto tecnica. Le opposizioni si sono già mostrate molto vive. Passerà la quarantina prima che venga alla Camera nessuna delle leggi più importanti. Gli Uffizi e le Commissioni e relazioni rispettive si mostrano sempre inadeguati al bisogno. Dovrebbero discutere subito il regolamento della Camera ed accattare le tre let-

ture pubbliche delle leggi. Sarebbe ancora il metodo più spicco, massimamente se i diversi ministri porteranno alla Camera leggi studiate e compiute in tutti i loro particolari, senza affidare al potere legislativo l'inconvenienza di compiere e migliorarle. Questo può accettare, respingere, controllare e correggere; ma il fare le leggi non è il fatto suo. Se poi gli uomini politici discutessero previamente nella stampa tutte le leggi e le migliori desiderabili, cesserebbero anche queste lentezze parlamentari.

Ad onta che alla Camera vengono le amminizioni dalla stampa nostra ed estera, c'è la solita mollezza ed assenza. Si stiracchia la discussione dei bilanci quasi per darsi l'aria di fare qualcosa. Stassera c'è una radunanza della maggioranza presso il Minghetti, che pure vorrebbe si votasse almeno una delle leggi di finanza prima delle nuove vacanze di Pasqua. Ma tutte le Commissioni sono meravigliosamente indietro coi loro lavori e non poco discordi in sé stesse e col Ministero.

L'onorevole Deputato di Tolmezzo venne nominato a relatore per il progetto di legge che mira a migliorare la viabilità in quelle Province che più ne abbracciano, progetto di legge che comprende anche le strade carniche. È da sperarsi che si finisca così anche la quistione di quelle strade, che prima erano state considerate dalla Camera dei Deputati come nazionali, poiché per decreto reale provinciali, e che ora diventerebbero miste mediante un'equa ripartizione fra lo Stato, la Provincia ed i Comuni interessati. L'onorevole Pecile ha preso la via della Puglia per un'altra delle inchieste sopra elezioni e quindi andrà a Napoli per lo stesso uffizio.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 26.

Pica presenta la proposta, che la pena di morte non possa avere effetto, se non quando si avrà unanime consenso dei giurati. Vigliani dice che la proposta si potrà discutere quando la Commissione la esaminerà.

Approvansi gli emendamenti concertati fra la Commissione e il guardasigilli, Conforti, Defalco Pescatore e Sineo agli articoli 3, 4, 5 e 6. Gli articoli 8 e 9 sono rinviati alla Commissione. Approvati pure, dopo breve discussione, l'articolo 7, quindi il 13 fino al 21.

Seduta del 27.

Discussione del Copice penale.

Approvansi gli articoli dal 21 al 45, alcuni con lievi modificazioni.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 28.

Dopo gli schieramenti domandati da Lacava dati del relatore Sambuy e dal ministro degli esteri, intorno all'interpretazione dell'articolo secondo, approvansi la convenzione addizionale conchiusa col Belgio per la trasmissione delle cartoline postali.

Procedesi quindi allo scrutinio segreto del progetto di legge sulla detta convenzione e i progetti relativi ai bilanci dei ministeri della guerra, degli esteri, delle finanze e dell'interno. Lasciansi le urne aperte.

Intanto si apre la discussione generale del progetto di legge riguardante l'alienazione di alcune navi della regia marina, che il ministro Saint-Bon non accetta quale venne proposto dalla Commissione, riservandosi di presentare le disposizioni del progetto primitivo come emendamenti. Nello stesso tempo dichiara che, a suo avviso, questa non è legge politica ma esclusivamente tecnica, confidando che anche ogni parte della Camera vorrà considerarla come tale.

Negrotto dissentente dalla riduzione delle navi da alienarsi, proposta dalla Commissione, giudicando che le navi che il ministro domanda di vendere siano tutti o inservibili o molto impari alla attuali esigenze della marineria militare.

Maldini dice che la proposta del ministro deve accogliersi con molta riserva; riconosce che alcune navi siano inservibili, ma ritiene che alcune sono utilissime ancora a parecchi servizi militari. Osserva che la proposta del ministro non si giustifica né dal lato finanziario, né amministrativo, né militare, né di opportunità. Dice che è, in sostanza, una diminuzione delle nostre forze marittime, senza la certezza di poterle fra breve riacquistare; perciò si accosta preferibilmente al progetto della Commissione, quantunque non vi consenta pienamente.

Marselli, dimostrato che la presente è una quistione radicale per la nostra marina militare, dichiara di accettare senza esitazione il concetto del progetto ministeriale inteso a somministrare i mezzi per trasformare e rendere più potente il naviglio militare; ma, se ne accoglie il concetto e lo scopo, dubita dell'utilità e dell'opportunità di mettere in vendita l'intero numero delle navi chiesto dal ministro, come pure crede che la limitazione apportata dalla Commissione renda impossibile lo scopo proposto dal ministro. Intendendo pertanto di conciliare i due partiti e opinando che al numero delle navi consentito dalla Commissione si possano aggiungere tre cannoniere che designa, propone che si sospenda la discussione affinché il ministro e la Commissione abbiano agio di accordarsi. Si notifica il risultamento delle votazioni fatte, secondo cui tutti i cinque progetti sono approvati.

Seduta del 27.  
Continua la discussione generale del progetto per l'alienazione di alcune navi.

Panattoni esamina la proposta ministeriale, specialmente sotto l'aspetto finanziario, tanto per ciò che si potrà ricavare dalla vendita delle navi, quanto per la spesa ingente che si dovrà incontrare onde surrogare, e solleva parecchi dubbi.

De Amesaga ritiene che la presente questione in apparenza chiara e facile, sia invece gravissima, segnatamente per l'Italia, che dal 1860 al 1866 era giunta con grave dispendio a formarsi un potente naviglio; quindi mancandole i mezzi finanziari per seguire i progressi quasi incredibili degli armamenti navali costosissimi, dovete fare sosta, che vuol dire fare regressi. Loda il ministro d'aver palestata l'intiera verità in proposito e d'aver contemporaneamente additato, anzi proposto un mezzo per rimediare i danni passati. Egli li prova dimostrandone, comunque si voglia ravvisare la questione, che non una delle navi che il ministro intende alienare può assalire un nemico ovvero difendersi, né tampoco servire ad altri usi militari.

Saint-Bon passa alla rassegna delle navi specialmente delle non corazzate; dichiara che mancano affatto delle qualità dovute per adempire qualsiasi ufficio spettante alla marina militare. Soggiunge essere note le cause della presente deficienza di forze navali, imputabili alla scarsità delle nostre finanze; senza imitare le altre nazioni che profondono tesori nella trasformazione della loro marina, opina che si possa da noi efficacemente provvedere a far risorgere abbastanza potente la nostra marina, e insieme non isforzare il paese a spese ora impossibili. Da queste considerazioni nacque il suo progetto.

Avendo qui il ministro chiesto qualche momento di riposo, accordasi nel frattempo la parola a Garibaldi. Questi dichiara che si associa pienamente al duplice progetto del ministro, logico, inteso saviamente, cioè di vendere le navi inutili e costruire altre navi di primo ordine, giudicando migliore partito avere poche navi ma potenti, che molte e deboli. Conchiude augurando che tutti sieno persuasi questo essere un buon mezzo per giungere ad avere una marina competente, e sieno per accogliere favorevolmente il progetto, soggiungendo piacergli anzi di riconoscere nel ministro una competenza superiore nella questione.

Saint-Bon ringrazia Garibaldi dell'appoggio dato al progetto: esamina le condizioni delle navi da alienarsi; risponde alle obiezioni; chiarisce i suoi propositi nel vendere e provvedere alle nuove costruzioni; rivolge una istanza alla Camera onde ponderi le ragioni del suffragio che sta per dare.

Alvizi dice per quali motivi è contrario al progetto del ministero. Il seguito a lunedì.

#### ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Libertà* in data del 27. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione della maggioranza. Essa fu assai numerosa. L'on. Presidente del Consiglio fornì alcune spiegazioni circa ai dissensi sorti fra il Ministro e le Commissioni che esaminano i principali provvedimenti finanziari, e dimostrò come questi dissensi non abbiano gravità assoluta. Soggiunse che il Gabinetto è fermo nel chiedere l'approvazione di quei provvedimenti, salvo qualche modifica delle Convenzioni ferroviarie e della legge per la sicurezza pubblica.

Disse poi che gli pareva indispensabile che la Camera prendesse una sollecita deliberazione; e che pertanto era mestieri concludere sollecitamente la discussione dei Bilanci, e discutere subito almeno uno dei provvedimenti finanziari proposti. L'on. Presidente del Consiglio fu assai esplicito nell'affermare la necessità di un voto prima che si giunga alle vacanze di Pasqua.

Dobbiamo aggiungere che le sue dichiarazioni produssero buona impressione nel seno della maggioranza, e che questa promise di secondare, per quanto era da lei, i giusti desiderii del capo del Gabinetto. In generale credesi che la riunione di ieri sera possa produrre qualche buon risultato; e noi lo auguriamo di tutto cuore.

Siamo assicurati che S. M. ha messo a disposizione del generale Garibaldi quattro bellissimi cavalli. S. M. avrebbe cortesemente fatto sapere al generale che il suo dono ha per scopo di rendergli più facili le sue gite in campagna, gite divenute indispensabili in seguito alla deliberazione presa di sorvegliare, per quanto è in suo potere, li studi che si stanno facendo per l'attuazione del suo progetto. (G. d'Italia).

#### ESTERI

Francia. L'Echo Universel annuncia la destituzione d'un impiegato del ministero della giustizia per aver partecipato alla propaganda elettorale bonapartista negli Alti Pirenei, durante la lotta per la elezione del signor Cazeau.

Germania. Se bisogna credere a un dispaccio di Berlino, pubblicato dalla *Pall Mall Gazette*, il governo tedesco sarebbe molto male contento del ritardo che metterebbe il governo spagnuolo a dargli soddisfazione per l'affare del Gustav.

Il dispaccio aggiunge che i giornali officiosi di Berlino si dicono autorizzati a smentire le asserzioni dei giornali spagnuoli, secondo le quali l'affare sarebbe definitivamente accomodato: l'indennità pecunaria, essi aggiungono, è di una importanza secondaria. La Germania vuole soprattutto ottenere soddisfazione per l'oltraggio inflitto alla bandiera tedesca.

Inghilterra. La Camera dei comuni ha approvato il progetto relativo allo scambio dei gradi nei reggimenti, con 282 voti contro 185. Per conseguenza resta in parte abrogata la legge che aveva abolito la compera dei gradi.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Sindaco di Udine ha ricevuto dal Sindaco di Urbania la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

Onor. sig. Sindaco di Udine.

Un nostro chiaro concittadino, il prof. Rafaello Rossi, veniva non ha guari rapito in testa città da morte troppo acerba all'affezione degli amici e colleghi, alle speranze della patria, al lustro delle italiane lettere, nelle quali si profondamente sentiva. Sono pervenute a notizia dello scrivente le molte e distintissime dimostrazioni di onoranze, e di affetto che codesto illustre Municipio, e i più distinti personaggi e corpi della cittadinanza udinese hanno voluto rendere alla memoria del compianto professore, nè ignoti ci rimasero i generosi tratti di benevolenza e di protezione onde costi si largheggiava a favore della desolata vedova e dei miseri orfanelli.

Tutto ciò come vivamente ha commosso gli animi degli urbanesi, così impone alla cittadina Rappresentanza il dovere di attestarne alla S. V. degnò capo di si gentile e generosa città tutta la più sentita nostra gratitudine.

Voglia la S. V. compiacersi di far palesi questi veraci sensi del Municipio e della popolazione urbaniese a codesto incito Consiglio Comunale, e a quanti si prestaron ad onorare il deplorato Rossi, e a soccorrere e consolare la sua orbata famiglia; assicurandoli che qui rimarranno perpetua la ricordanza: la quale varrà a collegare fra loro d'affetto indissolubile italiane città come che per distanza di luogo e per disparità di grado fra loro separate e diverse.

Accolga, o signore, in tale opportunità le assicurazioni della mia stima e rispetto singolarissimo.

D. V. S.

Urbania 21 febbraio 1875.

Dev. obb. servitore.

Cav. ERCOLE MARSARI SAVINI, Sindaco.

N. 4484.

#### IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE.

##### Manifesto.

Per rinuncia del signor Girolamo Rampini essendosi resa vacante la Farmacia nel Capoluogo Comunale di Talmassons nel Distretto di Codroipo, viene aperto il concorso per conferimento dell'esercizio della medesima ad altro titolare a tutto il giorno 20 del p. v. mese di marzo.

I concorrenti produrranno a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata entro il detto termine, corredata dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita e cittadinanza.
- b) Certificato di immunità da pregiudizi civili.
- c) Attestato di buona condotta.
- d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno.

e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Udine 20 febbraio 1875.

Il Prefetto

BARDESONO.

Una grave sventura ha colpito il nostro prof. Falcioni. Un suo figlioletto è rimasto ieri vittima delle scottature riportate il giorno prima, essendogli il fuoco del caminetto appiccato alle vesti. Il padre, accorso, aveva cercato, riportando egli stesso delle ustioni alle mani, di salvarlo; ma era troppo tardi! Addolorati del funesto caso, mandiamo allo sventurato padre l'espressione del nostro vivissimo rammarico.

La riforma della tariffa giudiziaria. Ecco oggi qualche cenno, conforme alla fatta promessa, sulla seconda parte del progetto per la riforma della tariffa giudiziaria:

Vuol essere in primo luogo notato che le indennità di viaggio, di soggiorno e di vitto assegnate ai magistrati ed ai patrocinanti per loro cosiddetti accessi giudiziari vengono strettamente ragguagliate alle spese che il grado, la dignità e la posizione sociale impongono in tali occasioni. Cent. 60 per ogni chilometro percorso; ovvero un posto di prima classe sulle ferrovie. L. 10 per ogni giornata impiegata; la metà se il tempo impiegato non sarà maggiore di ore cinque. Nessuna indennità se non si sarà proceduto ad alcuna operazione; ma qualora sian percorsi più di 30 chilometri sopra strade ordinarie L. 5.

Agli uffiziali del Pubblico Ministero, quando

procedono a visite straordinarie, L. 10 a carico dei Comuni, trattandosi di ispezioni dei regalisti dello Stato civile. Al pretori e ai cancellieri per distanza non minore di 5 chilometri e per un tempo minore di quattro ore, L. 8; oltre 10 chilometri, qualunque sia il tempo impiegato, L. 10. Non sarà dovuta indennità se gli atti vengono eseguiti a distanza minore di 5 chilometri e se in quel giorno non si è procudato ad alcun atto. Se dovessero rimanere fuori della loro residenza più di ventiquattr'ore per ogni giorno successivo, L. 6.

Sono poi nel progetto regolati anche gli oneri degli avvocati e dei procuratori. Codessi oneri però furono determinati secondo che trattava dei rapporti tra il patrocinante della partitosa e la parte condannata al rimborso delle spese, oppure dei rapporti fra il patrocinante e il cliente. I primi devono ricevere norme dalla legge, secondo i principi di stretta giustizia; i secondi, dipendendo principalmente dalla volontà delle parti, la legge non interviene e non per riconoscere i concerti avvenuti, e comunque reggerli se ripugnano alla ragione e all'equità. Il progetto in ciò non si discosta guari dallo stato attuale delle cose.

Teatro Sociale. Dopo che l'Egoista per progetto ha messo in grande agitazione il pubblico delle Capitali, che Torino e Roma hanno detto: *ben!* che Firenze e Milano hanno detto: *male!* dopo che tante illustri penne, quella de Bellotti compresa, si sono esercitate su quegli episodi che accompagnarono la commedia sull'omosessualità di teatro, *ignota, inedita, attribuita anonima*, ed a discutere in essa la parte di Godoni e di P. T. Barti, le parole che Goldoni poteva dire un secolo fa, o quelle che gli furono messe in bocca un contemporaneo, che si voleva a fare una burletta al pubblico; dopo che il Bellotti-Bon costituì Milano in tribunale d'appello, Venezia in corte di cassazione; dopo tutto ciò può restare qualcosa da pronunciare da parte del pubblico di Udine e ad Olim di riferirlo. Non sarebbe un'impertinenza da parte nostra soltanto l'aggiungere qualche parola, un falso ridere a dire anche noi la nostra?

Appunto così: in un tale stato di cose ci accontentiamo dell'umile parte di relatori.

Noi possiamo supporre, che come Paolo si divertito più volte a rifare il suo latino a Carlo Goldoni, così qualchedun altro, un Parmenio, Timoleone, o chi pur sia, abbia voluto convolare il pubblico ch'egli sa fare una commedia a piacere imitando, e bene, il grande maestro trasportandosi anch'egli, com'altro, ai tempi goldoniani, seppellendo il suo *Egoista per progetto* in una biblioteca di famiglia per farlo fuori, come, salve le proporzioni, Michelangelo seppellì nella terra il suo amorino Fidia dopo avergli rotto un braccio, che doveva provare lui degnò di emulare lo scultore antico.

Se la cosa sta così, noi non ci abbiamo nulla da ridire. Pretendono che questo sia un'indiscrezione del pubblico. E se fosse, non è questa una rivincita lecita ad uno qualunque, o forse ebbe altre volte le risate del pubblico. Scagliarsi una commedia del genere e del tempo goldoniano e fare cosa che piace al pubblico che lo diverte, è forse maggiore peccato di quello di prendersi da un romanzo qualunque o da una commedia forastiera dei brani interi dei dialoghi belli e fatti, come fu provato Cavallotti, del Martini, od altri che sia? Se la burletta fosse riuscita anche soltanto per me, non sarebbe un elogio meritato per l'autore, incoraggiando dopo che altri di maggior ma di lui hanno fatto negli ultimi tempi capitomboli? Non potrà quel da Parma presentarsi con un altro lavoro in proprio nome, l'aggiunta di autore dell'*Egoista per progetto* come una raccomandazione?

Ma adagio! Né Olim è un critico di prosa, né Udine è un tribunale d'appello, una corte di cassazione, che possa decidere buono e cattivo successo di una commedia.

Sia! Ma noi, che siamo stati battezzati appartenenti al *Piemonte orientale*, Udine, non sentito l'*Egoista per progetto* dalla stessa Compagnia, numero uno, che la rappresenta Torino; abbiamo confermato il giudizio del Capitale subalpina. Vale a dire, che ci sia divertiti, abbiano riso ed applaudito.

Con queste nevi per le strade e con questi venti freddi che ci balestrano per le vie, si andati numerosi e curiosi al teatro. Né il male che ci hanno detto di questa commedia, Goldoni o Barti, Carlo, o Parmenio hanno commosso. Non siamo andati a teatro un partito preso; e ci siamo divertiti. Così è divertito anche il pubblico marittimo di vorno nello stesso tempo.

Così pensiamo che si divertirà ogni

al signor Lelio (Bertini) all'impresario Trappola (Parducci) al musicista (Boschetti) al maestro (Garzetti).

Dopo affermato che ci siamo permessi di divertirci e che abbiano applaudito, dobbiamo soggiungere, che il *Bere ed affogare* coronò la serata, e che tutti assieme i nostri tre artisti, il Bellotti, la Tessera ed il Salvadori ce lo fecero parere un gioiello. Decisamente il Bellotti lo possiamo ancora maritare, ed è sempre quel caro piacevole; e la Tessera ci prova che le vere e durature affezioni si creano anche con un po' di sproporzio di età, quando nella convivenza si ha tempo di conoscersi e di apprezzarsi ed anche di vicendevolmente compatirsi nei propri difetti, che non saranno poi mai quelli che possono scaturire anche dietro le grandi passioni improvvisate che acciencano.

Il genere de' proverbii è venuto di voga oggi, ma se uno scrittore svolge il suo semplice tema colla naturalezza che fece questa volta il Castelnuovo e trova interpreti come jersera, può essere certo di piacere. Meglio un'azione semplice che si esaurisce senza sforzo in un atto, che non una che faticosamente si trascini per i suoi cinque atti e non possa riempierli tutti cinque bene.

Ieri nel *Ridicolo* il pubblico numeroso ebbe campo di fare dei confronti colle altre Compagnie che rappresentarono questa commedia del Ferrari, la quale ha certe scene di grande effetto, nelle quali specialmente la Tessera Adelaide ed il Pace brillarono.

Il vantaggio particolare di questa Compagnia è di essere bene intonata e numerosa, cosicché poteva, p. e., jersera bipartirsi e mandarne una parte a Pordenone, senza lasciare nessun vuoto ad Udine.

Abbiamo avuto anche di bei teatri, che facevano angusta la platea. Noi saremmo contenti di quell'uso di Francia e di Germania, cui lo Scala cercò di introdurre in Italia, cioè che alla commedia tutti sieno seduti; ma poichè quest'uso non è facile introdurlo ci pare che non sarebbe male, come alcuni vorrebbero, che lo spazio della platea per chi sta in piedi fosse alquanto maggiore e che si levasse una riga di scanni, giacché non si vedono sempre occupati. Esprimiamo un desiderio del pubblico, cui sappiamo essere la Presidenza sempre desiderosa di poter soddisfare.

Olim

**Programma** delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale: Lunedì 1. *Impara l'Arte*, di Castelnovo. *Il tramonto del sole*. Martedì 2. *La Società equivoca*, di Dumas figlio. Mercoledì 3. *La principessa Giorgio*, di Dumas figlio. Farsa.

Giovedì 4. *Maria Stuarda*, di Schiller, (beneficiata della prima attrice).

Venerdì 5. *Raffaello Sanzio*, di Marenco, (nuovissima). Farsa.

Sabato 6. *L'eredità di un geloso*, di Panieraj, (nuovissima). Farsa.

Domenica 7. *Serafina la Devota*, di Sardou.

**Ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso di generi di privativa** non competono, secondo un recente decreto, né aggi, né indennità, per la sovratassa imposta col R. decreto 14 gennaio 1875 sui rati, caràda e zenzigli di terza classe e sui trinciati di seconda classe.

#### Ringraziamento.

Le tante spontanee onoranze rese alla memoria del compianto figlio e fratello dott. Raffaele Pagani dimostrative dell'affetto che colle non comuni doti seppe inspirare a quanti avvicinò, o di pietoso riguardo inverso la famiglia tornarono pure d'un qualche alleviamento allo straziante dolore che la opprime.

Sien grazie a questi benevoli ed anche ai signori medici curanti che con amore fraterno n'uno studio omisero per sottrarlo all'inesorabile fato.

La famiglia.

**Furto e ferimento.** Nelle decorse 24 ore fu denunciato all'ufficio di P. S. il furto di una coperta, ed un lieve ferimento avvenuto in rissa tra fratelli.

**Fu perduta** sabato 27 febbraio un portafoglio contenente alcune lire in biglietti dell' a Banca Nazionale, due florini in banconotte austriache, nonché due anelli d'oro. L'onesto trovatore è pregato a portarlo all'Ufficio del Giornale di Udine ove gli sarà corrisposta competente mancia.

**Consiglio d'amministrazione** della Società Anonima per l'espugno dei Pozzi neri in Udine.

AVVISO.

Ai termini della deliberazione 31 maggio 1874, presa dall'Assemblea generale degli azionisti della Società Anonima per l'espugno dei Pozzi neri in Udine, ed in forza al Reale Decreto 31 dicembre 1874, si porta a pubblica notizia che il capitale della Società è aumentato dalle lire 40,000 alle 65,000, mediante emissione di N. 250 azioni da lire 100 ciascuna.

Il Presidente  
F. MANGILLI.

**Circo Equestre Cechini.** Iersera ebbe luogo l'annunciato straordinario spettacolo di equitazione e ginnastica, che fu chiuso dalla brillante pantomima: Il *Serpente burlato*. Il pubblico accorse in bel numero, e rimase assai soddisfatto per la varietà degli esercizi che per la destrezza e abilità con cui vennero eseguiti.

Nel p. v. giovedì alle ore 6 pom. si darà altro consimile e svariato trattenimento.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino settimanale dal 21 al 27 febbraio 1875.

#### Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 5  
» morti 2 2 —  
Esposti 1 — Totale N. 12

#### Morti a domicilio

Luigi Nonis fu Girolamo d'anni 56 servo — Giov. Battista Cucchin fu Valentino d'anni 64 agricoltore — Appolonia Todoni di Giuseppe di giorni 14 — Leonardo Copitz fu Giov. Battista d'anni 77 impiegato privato — Carmelino Bonassi di Valentino d'anni 5 — Antimo Bonassi di Valentino d'anni 7 — Apre Bonassi di Valentino d'anni 1 — Antonio Carera fu Antonio d'anni 56 oste — Giuditta Sandrini-Berletti fu Giov. Battista d'anni 58 contadina — Emilia Tulissi d'anni 9 — Maria di Caporiacco di Francesco di mesi 1 — Caterina Micolini-Zearo fu Deodato d'anni 72 attend. alle occup. di casa — Dott. Raffaele Pagani d'anni 23 legale — Maria Conchin-Martina fu Giov. Batt. d'anni 26 att. alle occup. di casa — Amalia Valentiniuzzi di Giovanni d'anni 1 — Bianca Morandini fu Pietro d'anni 37 attend. alle occup. di casa.

#### Morti nell'Ospitale Civile

Marianna Di Bernardo fu Angelo d'anni 57 industriante — Pietro Gecchi di mesi 4 — Francesco Colussi fu Angelo d'anni 67 calzolaio — Maria Lilig-Danielis fu Gian Giorgio d'anni 50 lavandaia — Domenico Gremese fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 21

#### Matrimoni

Pietro Canciani, meccanico con Santa Zilli, contadina — Giuseppe Benedetti, conciapelli con Maria Burtul, attend. alle occup. di casa — Sebastiano Sartori, muratore con Angela Danelutti, contadina — Giov. Battista Faioni, agente privato con Angela Bozzo, civile.

#### Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Gabriele Pellarini, facchino con Regina Rossi attend. alle occup. di casa.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il discorso pronunciato alla Camera da Garibaldi per sostenere l'alienazione delle navi, quale venne proposta dal ministro della marina, dà luogo a molti commenti: i più lo considerano come un fatto che assicura l'approvazione del progetto Saint-Bon.

Il generale Bordone è giunto sabato a Roma e ieri doveva essere ricevuto da Garibaldi. Credesi che Bordone gli offrirà il consenso dei capitali francesi nella grandiosa impresa ch'egli ha ideato.

I giornali inglesi hanno detto in questi giorni che l'onor. Cadorna era stato richiamato per il discorso fatto all'Ospedale francese a Londra. Tutti ricordano com'egli sia stato nominato Presidente del Consiglio di Stato prima di fare quel discorso. Non fa d'uopo dunque di smentire simili invenzioni. (Gazz. d'It.)

L' *Italia* reca una dichiarazione della madre e della sorella del Lucian (il cui arresto è in rapporto all'assassinio Sonzogno) le quali affermano che fu per cedere alle loro istanze che egli acconsentì a celarsi, non già in un armadio, ma in uno stanzino al quale è annesso un armadio, tanto per passare in casa la notte e col proposito di costituirsi spontaneamente il giorno appresso. Gli arresti, oltre quello del Frezza, sono ormai dieciotto.

L' *Osservatore Cattolico* ha replicato al principe Torlonia. Il punto più saliente della risposta è che l' *Osservatore* quand'è appoggiato al diritto e alle presunzioni ecclesiastiche non si cura di quello che altri possa dire. L' *Osservatore* adunque è più papista del Papa. I grossi taccioni.

Si assicura che il Governo ha concessa una dilazione, non sappiamo per quanto tempo, alle fabbriche di spirito per l'attuazione della nuova legge. A seguito di ciò gli industriali ripresero la lavorazione come per lo avanti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 26. Il *Journal des Débats* assicura che Buffet declinò l'incarico di formare un Gabinetto, ma spera che questi finirà coll'accettare l'incarico. Il *Journal des Débats* dice che la politica del nuovo Gabinetto deve essere rigorosamente antibonapartista; l'odio e il timore dell'Impero furono gli agenti più efficaci della coalizione testé trionfante; i re-

pubblicani faranno ancora grandi sagrificii se vengono rassicurati contro il pericolo del bonapartismo.

**Parigi** 26. Mac-Mahon riceverà domani Molins, ministro di Spagna. La Principessa di Gibralfaro è partita per Madrid. L'Assemblea eleggerà lunedì gli uffici presidenziali. Le due destra hanno intenzione di portare Kerdrel a presidente. Il giorno della discussione della Relazione Savary non è fissato.

**Londra** 26. (Cameriere dei Deputati). Burke dice che il console inglese a Montevideo annuncia che il nuovo Governo è stabilito. La squadra inglese è sufficiente a proteggere i sudditi inglesi. — *L'Hour* ha da Berlino 25: La Germania e le Potenze protestanti protestarono contro l'abrogazione del matrimonio civile in Spagna perché priva i protestanti della possibilità di contrarre matrimoni legali.

**Parigi** 27. Buffet, in seguito alla morte della madre, rifiuterà di formare il nuovo ministero. L'incarico, in questo caso, ne verrebbe affidato a Cissey. Credesi che alla presidenza dell'Assemblea debba essere portato il duca Audifret-Pasquier.

**Roma** 27. L' *Italia* dice che il Re di Grecia conferì al ministro Visconti Venosta il Gran-cordoncino dell'Ordine del Salvatore. Il Re volle riconoscere con tale distinzione l'appoggio amichevole ed efficace prestato dal ministro alla Grecia nella riforma giudiziaria in Egitto.

**Parigi** 27. Mac-Mahon ricevette Molins. Questi dice di essere incaricato di mantenere, e rendere più strette, se possibile, le relazioni amichevoli tra la Francia e la Spagna; i due popoli sono separati dai Pirenei, ma uniti dall'affinità di razza, di clima e di lingua che li rende fratelli; espresse la gratitudine personale di Don Alfonso per l'ospitalità avuta in Francia. La risposta di Mac-Mahon fu assai amichevole; egli fece voti ardenti per la pacificazione e la prosperità della Spagna. Corrono voci contraddittorie circa le intenzioni di Buffet. Sembra che abbia declinato l'incarico di formare il Gabinetto, ma si spera che questa decisione non sia definitiva. L'elezione dell'Ufficio presidenziale, che doveva aver luogo lunedì, sarà probabilmente aggiornata. La sinistra decise di sostenere i ministri presi fuori dalla maggioranza. Dufaure riuscì la presidenza della Camera. La sinistra porterà Perier.

**Venice** 27. Nel processo Offenheim il giuri emise un verdetto che assolve Offenheim.

**Madrid** 26. Le fortificazioni sulla linea dell'Arga sono terminate. Hatzfeld, ministro di Germania, fu ricevuto dal Re. Nel suo discorso disse che l'Imperatore Guglielmo fece sempre voti per il ristabilimento della Monarchia in Spagna.

**San Sebastiano** 27. Il vapore *Carolina* rinunciò a collocare il cavo sottomarino; e recesso a Santander.

**Rovigo** 28. Lotta elettorale accanita. Eletto Corte. Numerosissimo concorso di elettori.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	741.6	741.7	743.2
Umidità relativa . . .	50	53	66
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.
Vento (velocità chil.)	17	8	7
Termometro centigrado	3.0	4.4	1.5
Temperatura (massima)	5.7		
(minima)	0.8		
Temperatura minima all'aperto	—0.1		

#### Notizie di Borsa.

BERLINO 27 febbraio

Austriache	531. —	Azioni	396.—
Lombarde	279. —	Italiano	70.30

#### PARIGI 27 febbraio

3000 Francese	64.67	Azioni ferr. Romane	79.—
5000 Francese	102.10	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	205.—
Rendita italiana	69.70	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven. 300.—	—	Londra	25.16.—
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	8.3.8
Obblig. ferrov. V. E. 212.—	—	Inglese	93.—

#### LONDRA, 27 febbraio

inglese	93 1/4 a —	Canali Cavour	—
italiano	69 1/8 a —	Obblig.	—
Spagnolo	22 5/8 a —	Merid.	—

#### Turco

<tbl\_header

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 239 pub. 2

## Municipio di Pordenone

## AVVISO D'ASTA

(a schede segrete).

In esecuzione a consigliare delibrazione approvata dalla Deputazione provinciale procederò dovendosi alla vendita degli appiedi descritti immobili, si reca a comune conoscenza che nel giorno 15 marzo p. v. sarà tenuto in questo ufficio municipale un primo esperimento d'asta, e che in mancanza di concorrenti si passerà ad un secondo esperimento nel giorno 31 dello stesso mese sempre alle ore 12 merid.

L'incanto avrà luogo separatamente per ciascun lotto, e seguirà a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo peritale a base d'asta, e la somma da depositarsi a cauzione dell'offerta, risultano dalla sottostante tabella.

Ogni scheda dovrà riferirsi ad un solo lotto, essere estesa in carta bollata da l. 1 portare in cifra, ed in tutte lettere l'aumento offerto, ed essere corredata dalla prova di aver previamente versato nella Cassa Comunale la somma costitutiva il deposito richiesto.

Detto deposito verrà poi restituito a quegli obblatori che non rimanessero deliberatamente.

Il limite del prezzo per cui potrà essere deliberato l'appalto sarà dal Sindaco, o suo incaricato previamente stabilito in apposita scheda suggellata deposta sul tavolo degli incanti all'apparire dell'asta.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, semplicemente l'aumento offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Le condizioni che regolano il contratto, ed il pagamento del prezzo offerto risultano da speciale capitolato ostensibile a chiunque in un alla relativa perizia nelle ore d'ufficio.

Ove avesse a seguire la delibera degli immobili nell'uno, o nell'altro degli indicati esperimenti, con altro avviso verranno portati a conoscenza del pubblico i prezzi di aggiudicazione, ed il termine utile per l'insinuazione delle ulteriori offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo dei prezzi medesimi a mente dell'art. 98 del regolamento suddetto.

Tutte le spese d'asta, aggiudicazione, contratto, tassa di trasferimento di proprietà, volturazione catastale, copie, bolli, ed ogni altra relativa sono a carico dell'ufficio che all'atto della definitiva aggiudicazione dovranno effettuare presso l'ufficio municipale il deposito degli importi sotto indicati a garanzia delle spese medesime.

Pordenone li 22 febbraio 1875.

Il Sindaco  
G. MONTEREALE

Immobili da alienarsi  
in Pordenone.

Lotto I. N. di mappa 1279 6. Casa ex Poletti posta nella Via Maggiore nel centro della Città, di pert. 0.68, rend. l. 312.39 stimata a base d'asta l. 16.270.03, deposito a cauzione dell'offerta l. 1.627, per le spese di contratto e tasse relative l. 750.

Lotto II. N. di mappa 1023. Casa ex Degani nella Via S. Giovanni, di pert. 1.16, rend. l. 243.32, stimata a base d'asta l. 12.821.40; deposito a cauzione dell'offerta l. 1.282, per le spese di contratto e tasse relative l. 600.

N. 363-2 pub. 3  
Consiglio d'Amministrazione  
DEL CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI  
IN UDINE.

## AVVISO.

Nell'asta oggi seguita in ordine all'avviso I corr. pari N. venne aggiudicata la fornitura delle Carte, Stampe ed articoli di cancelleria, di cui l'Avviso stesso, col ribasso di L. 8 per ogni Cento lire di fornitura.

Si avvisa quindi che il termine di

15 giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 9 marzo p. v. e precisamente alle ore 11 ant.; che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio, e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la fornitura.

Udine, 22 febbraio 1875.

Il Presidente  
QUESTIAUX.

Il Segretario  
G. CESARE.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

## fa noto

che nel verbale 24 gennaio p. p. a questo numero, venne accettata beneficiariamente, a base del Testamento 12 giugno 1873 n. 149 in atti di questo sig. Notaio dott. Onorio Pontotti, l'eredità di Mamolo Giov. Pietro fu Marco detto March morto in Peonis Frazione del Comune di Trasaghis nel 22 aprile 1874, dal figlio Mamolo Gio. Batt., dalla nuora Bulfon Antonia vedova di Marco Mamolo, rimaritata in Pietro Rizzotti per sé e per la figlia minore Orsola Mamolo fu Marco, e da Pietro di Barnaba Rizzotti per sé e per i propri figli maschi nascituri, tutti di Peonis.

Gemona, 18 febbraio 1875

Il Cancelliere  
ZIMOLO.

N. 4. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

## fa noto

che l'intestata eredità di Morandini Mattia fu Pietro di Gemona, morto a Lubiana nel 24 agosto 1873, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 2 corrente a questo numero da Anna fu Osvaldo Berti vedova Morandini per conto della minore figlia Maria Morandini fu Mattia di Gemona.

Gemona, 18 febbraio 1875.

Il Cancelliere  
ZIMOLO.

N. 5. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

## fa noto

che l'intestata Eredità di Madile Antonio fu Gio. Batt. del Sogborgo Maniaglia di Gemona, morto il 30 novembre 1874, venne accettata beneficiariamente nel Verbale 5 corrente a questo numero dai figli Rosa Madile moglie di Antonio Zamolo di Gemona, Gio. Batt. Basilio ed Egidio Madile, questi tre ultimi minori a mezzo della madre Elisabetta Casani fu Sebastiano vedova Madile del detto sobborgo.

Gemona 18 febbraio 1875

Il Cancelliere  
ZIMOLO.

N. 6 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

## fa noto

che l'eredità di Marco fu Gio. Batt. Murero detto Miluzze di Osoppo, morto nel 16 ottobre 1874, venne accettata beneficiariamente, a base del testamento olografo 15 ottobre 1874 deposito in atti di questo sig. Notaio Cenotti cav. dott. Antonio, e per diritto di successione legittima, da Anna Trombetta fu Giacomo vedova di esso Marco Murero di Osoppo, per sé e per i minori di lei figli Angelo-Cicerone, ed Anna-Terenzia Murero fu Marco, come nel Verbale 7 corr., a questo numero.

Gemona, 18 febbraio 1875

Il Cancelliere  
ZIMOLO.

Bando  
di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Moggio rende noto che l'eredità di Stefano fu Giovanni Valent Bobon morto ab intestato in S. Giorgio di Resia il 3 settembre 1874 fu accettata beneficiariamente in questo Ufficio nel 5 febbraio 1875 da Valent Francesco fu Domenico detto Bobon di Resia per conto, nome ed interesse dei minori suoi fratelli Antonio e Pasqua da esso lui tutelati.

Il 12 febbraio 1875.

Il Cancelliere  
MISSONI.

N. 4.

## Accettazione d'Eredità

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Tarcento

## fa noto

Che la Eredità abbandonata da Noacco Giovanni fu Valentino detto Cecchin di Cornappo frazione del Comune di Platischis, ove decesse nel giorno otto agosto mille-ottocento-settantauno, venne dal rappresentante le minorenni di lui figlie Angela e Maria accettata in via beneficiaria, e sulla base del Testamento Verbale raccolto nel Protocollo 27 ottobre mille-ottocento-settantauno N. 1, assunto presso questa Regia Pretura del Mandamento, nelle proporzioni determinate dal Testamento medesimo.

Dalla Cancelleria Pretoriale  
Tarcento il 25 febbraio 1875

Il Cancelliere  
L. TROJANO.

## AVVISO

Il Cancelliere della Pretura di Spilimbergo rende noto per ogni conseguente effetto

Che Melocco Osvaldo vedova Bisaro di Vacile, Melocco Florinda maritata Cargnelli Alessio di Lestanz, assistita dal le marito Cargnelli Alessio, e Melocco Giustina m. Toppan di Vacile, con atto 17 corrente eretto in questa Cancelleria, hanno dichiarato, di accettare beneficiariamente l'eredità lasciata dal loro comune genitore Melocco Antonio resosi defunto in Vacile nel 22 novembre 1874, e ciò in base alla legge.

Il 24 febbraio 1875

Il Cancelliere  
TARTAGLIA.

pub. 2

## Estratto di bando venale.

Dinanzi al Tribunale Civile e Corruzione di Tolmezzo in udienza del 6 aprile p. v. alle ore 10 ant., sull'istanza di Mazzolini Giovanni residente a Fusca e contro Busolini Osvaldo detto Ghidau residente a Fusca seguirà l'incanto degli immobili, di cui quest'ultimo venne sprovvisto, cioè:

1. Coltivo da vanga al n. 84 di pert. 0.52 rend. l. 0.82.
2. Altro coltivo da vanga al n. 238 di pert. 0.22 rend. l. 0.34.
3. Prato al n. 244 di pert. 0.48 rend. l. 0.45.
4. Altro prato al n. 253 di pert. 0.05 rend. l. 0.12.
5. Coltivo da vanga al n. 254 di pert. 0.94 rend. l. 2.95.
6. Prato al n. 273 di pert. 1.74 rend. l. 1.62.
7. Altro coltivo al n. 275 di pertiche 0.19 rend. l. 0.30.
8. Altro coltivo al n. 297 di pertiche 0.49 rend. l. 1.54.
9. Prato al n. 496 di pert. 0.12 rend. l. 0.30.
10. Casa colonica al n. 508 di pert. 0.20 rend. l. 13.05 con due lunghi terreni al n. 512 di pert. 0.13 rend. l. 2.73.
11. Coltivo da vanga al n. 891 di pert. 0.55 rend. l. 1.35.
12. Prato al n. 892 di pertiche 0.54 rend. l. 0.50.
13. Coltivo da vanga al n. 1165 di pert. 0.01 rend. l. 0.02.
14. Altro coltivo al n. 1184 di pert. 0.02 rend. l. 0.03.

15. Prato al n. 1345 di pertiche 0.94 rend. l. 1.57.

16. Altro prato al n. 1355 di pert. 2.35 rend. l. 3.92.

17. Coltivo da vanga al n. 1356 di pert. 0.17 rend. l. 0.27.

18. Altro coltivo al n. 1357 di pert. 0.23 rend. l. 0.36.

19. Altro prato al n. 1634 di pert. 0 rend. l. 1.98.

20. Altro prato al n. 1745 di pert. 1.46 rend. l. 0.32.

21. Pascolo bosco forte al n. 1803 di pert. 1.62 rend. l. 0.23.

22. Prato al n. 1884 di pert. 2.04 rend. l. 1.06.

23. Altro prato al n. 1924 di pert. 2.32 rend. l. 0.51.

24. Bosco ceduo forte ai n. 2050, 2051, 2052 di pert. 12.40 rend. l. 1.48.

25. Prato ai n. 2288 di pert. 1.46 rend. l. 0.32, n. 2394 di pert. 2.03 rend. l. 1.06, n. 2396 di pert. 1.12 rend. l. 0.25, n. 2398 di pert. 1.90 rend. l. 0.99, n. 2401 di pert. 1.05 rend. l. 0.23, n. 2403 di pert. 0.75 rend. l. 0.16, beni tutti che costituiscono una possessione della complessiva superficie di censurie pert. 47.11 e rend. l. 40.94.

Gli immobili sopra descritti sono tutti in Fusca ed in quella mappa.

Si vendono in un solo lotto.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto dall'esecutante in l. 506 corrispondente al tributo diretto verso lo Stato di tutti i beni da subastarsi moltiplicato sessanta volte.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corruzione il 19 Febbraio 1875

CLERICI Cancelliere

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio in Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

## NUOVO DEPOSITO

di POLVERE DA CACCIA E MINA prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICO

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corona da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Diamante di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

## Associazione Bacologica

## VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

## AVVISA&lt;/